





COLLEGIO DEI GEOMETRI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Corte Marin Sanudo, 1
30174 Venezia-Mestre
tel. 041985313 - fax 041980941
www.collegio.geometri.ve.it
e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it

I SERVIZI DEL COLLEGIO

- **Ricevimento presidente e segretario**
tutti i mercoledì mattina dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza legale** con l'avvocato del Collegio
il primo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza in materia di previdenza** (Cassa Geometri) con i delegati Cipag
l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza Parcelle**
l'ultimo mercoledì di ogni mese, previo appuntamento telefonico

Tutti i servizi sono gratuiti, previo appuntamento telefonico con la segreteria
tel. 041985313 - fax 041980941 - e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it.
Orario di apertura della segreteria martedì-venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

Sommario

attività del collegio

La professione
e la sfida della qualità

pag. 4

attività del collegio

Politica per la qualità
e per la responsabilità sociale

pag. 5

attività del collegio

Aggiornamenti
dal Collegio

pag. 6

professione

Esami di abilitazione
tutti i promossi

pag. 7

norme

Sicurezza idraulica e ambiente:
responsabili cittadini e PA

pag. 8

edilizia

Un patto di qualità
fra consumatori e geometri

pag. 11

urbanistica

Un assetto razionale
del territorio

pag. 13

norme

L'handicap
porta la deroga

pag. 16

professione e satira

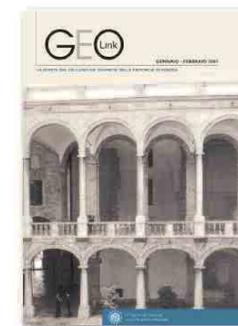
Teo Teodolite e
la confessione natalizia

pag. 17

fatti e fattacci

Cosa avvenne... nei mesi di
gennaio e febbraio 1997

pag. 18



Anno 2 numero 5
GENNAIO FEBBRAIO 2007
Pubblicazione bimestrale edita da
Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia
direttore responsabile
Giambattista Marchetto
commissione stampa
Giovanni Rizzo (presidente),
Daniela Brazzolotto (coordinatore),
Michelangelo Brichese, Loredano Marcassa,
Francesco Melato, Carolina Orlandini,
Andrea Sambo, Giovanbattista Smania,
coordinamento editoriale
e **progetto grafico**
Charta Bureau
via Fondamenta, 2 - Dolo VE
tel. 0415128217 - fax 0415102766
www.charta-bureau.com
info@charta-bureau.com
stampa
Novagrafica - Camponogara VE
registrazione
numero in attesa di registrazione
foto
archivio del Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia
foto di copertina
gentilmente concessa da Giorgio Semenzato

RIALTO
RISPARMIO ALTO RENDIMENTO

I tuoi interessi volano più in alto.

Rialto è conveniente: un Libretto di Risparmio ad Alto Rendimento, ideale per il risparmiatore che vuole avere la sicurezza di godere di un buon interesse sui soldi che deposita senza sorprese.
Informazioni al 0415629508

Operazioni

VERSAMENTI
PRELEVAMENTI
ACCREDITO DELLA PENSIONE

Per i depositi nominativi

DOSSIER TITOLI
(Titoli di Stato e Obbligazioni BDV)

Chiedi agli sportelli della Banca.

BANCA DEL VENEZIANO

Tasso fisso
1,80%

Nessuna spesa di apertura,
di estinzione e di gestione.
Esente da imposta di bollo.



COLLEGIO DEI GEOMETRI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Corte Marin Sanudo, 1 - 30174
Venezia-Mestre
tel. 041985313 - fax 041980941
www.collegio.geometri.ve.it - e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it

La professione e la sfida della qualità

Massimiliano De Martin
presidente
Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia



Il Collegio ha vissuto all'inizio di quest'anno la transizione dell'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, con la conclusione di un biennio importante per la vita associativa e l'avvio di un quadriennio che si annuncia ricco di stimoli, novità, sfide per la professione.

I due anni della consiliatura appena conclusa hanno portato nuovo vigore e risultati importanti. Il Collegio ha agito con impegno costante e crescente sulla formazione continua dei geometri iscritti, che hanno frequentato i corsi numerosi; si è fatto promotore di un confronto nelle assemblee di zona con tutti i colleghi che hanno voluto portare un contributo costruttivo; ha attivato nuovi servizi. E poi sono stati sottoscritti importanti accordi per la sicurezza nei cantieri – con il coinvolgimento delle istituzioni, delle imprese e delle parti sindacali, delle altre professioni del comparto – e per la qualità dell'abitare, aprendo un canale di dialogo strutturato con la rappresentanza dei consumatori. Senza dimenticare il rapporto sempre più stretto con il mondo dell'Università.

Alcuni traguardi danno particolare soddisfazione. Come la costituzione del nucleo di protezione civile del Collegio, sul quale un gruppo di colleghi ha lavorato alacremente facendosi carico della volontà, da tutti condivisa, di essere parte attiva per la crescita della comunità locale.

Forse sopra tutto, è un traguardo fondante il percorso che ha portato a consolidare la certificazione di qualità del Collegio (primo Collegio dei Geometri e tra le prime strutture ordinarie in Italia) e più di recente all'ottenimento della certificazione etica SA 8000, che ci accosta di diritto alle pochissime realtà che nel mondo hanno scelto di verificare le proprie scelte con il tornasole della correttezza, della qualità, della tutela dei diritti e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente. Assumendo la responsabilità di ogni azione che tenda a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Queste scelte consentono al Collegio di affrontare con ottimismo la stagione di riforma e ripensamento delle professioni intellettuali che si è aperta nel 2006 per azione del Governo. Una riforma necessaria per svecchiare il sistema ordinistico che risale al 1929, una riforma che osserviamo con attenzione e che accogliamo con favore, perché sembra muovere nella direzione della qualità che il nostro Collegio ha intrapreso da tempo.

Al nuovo Consiglio rivolgo i migliori auguri, a nome di tutti i geometri iscritti, per un proficuo lavoro. Nel segno della continuità.

(chiuso in redazione 1 febbraio 2007)



STAMPA OFFSET - MODULI CONTINUI
STAMPA A PLOTTER DIGITALE PER GRANDI FORMATI
SU TUTTI I TIPI DI CARTA NORMALE E SINTETICA,
IDEALE PER PICCOLE TIRATURE
COME VENDITE PROMOZIONALI E STAND FIERISTICI



via Papa Giovanni XXIII°, 48/9 - Camponogara - Venezia
tel. 041 4174542 - fax 041.5159504 - novagrafica@tiscalinet.it

Politica per la qualità e per la responsabilità sociale

il sistema è stato integrato con la certificazione SA8000

Il Consiglio Direttivo del Collegio dei geometri della provincia di Venezia impegnato costantemente a perseguire le finalità istituzionali definite dal Decreto del 11.02.1929 n. 274 "Regolamento per l'esercizio della professione del geometra" e nell'espletamento della propria attività istituzionale, definisce:

Il nostro approccio

Come membri del Consiglio Direttivo del Collegio vogliamo agire per:

- soddisfare le aspettative degli iscritti
- condividere con gli iscritti la formulazione degli obiettivi, delle strategie e del budget
- monitorare lo stato di realizzazione delle attività del Collegio
- valorizzare l'impegno nell'attività del Collegio dei geometri che assumono responsabilità ed impegni nell'attività particolarmente nel Consiglio Direttivo, nelle Commissioni, nei Gruppi di lavoro e nell'Amministrazione;
- conformare l'attività del Collegio al rispetto di tutti requisiti di legge e le norme cogenti relative agli 8 requisiti previsti dalla norma SA 8000:2001 per i sistemi di responsabilità sociale.

La Responsabilità del Collegio nel promuovere negli iscritti, attraverso la propria attività, la "Corporate Social Responsibility"

Il Collegio intende, per "Responsabilità sociale", due concetti:

- il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, obiettivo specifico della SA 8000:2001;
- l'attenzione alle ricadute sociali ed ambientali dell'attività del Collegio e dei propri iscritti, obiettivo strategico dell'Unione Europea. Promuovere la cultura della responsabilità sociale significa, infatti, accrescere il grado di consapevolezza sulle tematiche sociali, ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Comunicazione

Per assicurare che gli iscritti ricevano un efficiente livello di servizio dal Collegio, noi ci impegniamo a:

- garantire gli adempimenti di legge nei termini stabiliti
- rispondere ad ogni telefonata degli iscritti entro 3 giorni

lavorativi e rispondere alla corrispondenza (ricevuta per posta, fax, e-mail) entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento

- rispondere a tutti i quesiti con competenza, cortesia e riservatezza
- comunicare con gli iscritti, con il personale e con gli Stakeholders in modo chiaro e conciso e rispettando le esigenze di riservatezza
- erogare i propri servizi nel rispetto del principio di eguaglianza dei diritti e dell'imparzialità
- sviluppare futuri scenari di ricerche che permettano di allineare con anticipo e sviluppare gli strumenti di comunicazione verso gli iscritti e l'esterno
- a pubblicare sul sito WEB il bilancio di responsabilità sociale

Valore aggiunto

per assicurare che il Collegio procura valore aggiunto all'attività degli iscritti e degli Stakeholders noi ci impegniamo a:

- tenerli informati su tutti i temi importanti per l'esercizio della professione
- valorizzare il concetto di "prestazione intellettuale" vero valore dell'attività professionale del geometra
- discutere con gli iscritti nelle sedi appropriate le nuove idee per lo sviluppo della professione
- essere presenti, per quanto di competenza, nel sociale con scelte direttive ed azioni concrete introdotte in progetti approvati

Qualità

Poiché noi crediamo nella qualità del Servizio, ci impegniamo a:

- riesaminare le iniziative e le pratiche gestite dal Collegio in modo da essere sicuri di aver fatto quello che diciamo di voler fare
- perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia dei propri servizi adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative, contabili e procedurali più funzionali agli scopi da raggiungere;
- formare e valorizzare le risorse umane a tutti i livelli;
- valorizzare i temi dello sviluppo sostenibile nell'attività professionale

Aggiornamenti dal Collegio

REGISTRO TIROCINANTI

Seduta del Consiglio Direttivo del 19 dicembre 2006

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Marchiori Damiano	via I Maggio, 83	30010 Campagna Lupia VE
Geom. Visentin Daniele	via Cà Gamba, 3 trv 6	30016 Jesolo
Geom. Enzo Riccardo	via Rubicone, 15	30173 Venezia - Mestre VE
Geom. Oss Luca	via Valsugana, 10	30016 Jesolo Paese VE
Geom. Piccoli Giacomo	via Raffaello, 4	30027 San Donà di Piave VE
Geom. Sgnaolin Daniele	via S. Pellico, 27	30030 Martellago - Olmo VE
Geom. Valerii Alvise	via Favorita, 1	30037 Scorzè - Rio S. Martino VE

Seduta del Consiglio Direttivo del 17 gennaio 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Segato Elena	via Monte Canin, 12/A	30030 Oriago di Mira VE
Geom. Lollo Mattia	via Pisolini, 8	30010 Bojon di Campolongo M. VE

CANCELLAZIONI

Geom. Favero Sandro	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Giomo Davide	dimissioni volontarie	con decorrenza 29.11.2006
Geom. Lava Lorenzo	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Manzato Geni	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006

ALBO

Seduta del Consiglio Direttivo del 19 dicembre 2006

NUOVA ISCRIZIONE PER TRASFERIMENTO

Geom. Di Benedetto Salvatore	via Cà Lin, 3/A	30030 Venezia - Trivignano VE
------------------------------	-----------------	-------------------------------

CANCELLAZIONI

Geom. Di Benedetto Salvatore	via Cà Lin, 3/A	30030 Venezia - Trivignano VE
------------------------------	-----------------	-------------------------------

Seduta del Consiglio Direttivo del 02 gennaio 2007

CANCELLAZIONI

Geom. Mantoan Tullio	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Muriotto Angelo	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Cancelliero Rino	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Panighello Cristiano	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Chiaro Marco	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Boscolo Giuseppe	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Giolo Simone	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Benini Cornelio	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006

Seduta del Consiglio Direttivo del 17 gennaio 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Fanton Enrico	via delle Prete, 14	30010 Camponogara VE
Geom. onchin Claudio	via F.lli Cervi, 8	31021 Mogilano Veneto TV
Geom. Carrara Roberta	via Stazione, 46	30030 Maerne di Martellago VE
Geom. Dal Gesso Paolo	via Saloni, 36/A	30015 Chioggia VE

CANCELLAZIONI

Geom. Rubin Vittore	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Sguerzi Paolo	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Zaninotto Tatiana	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.12.2006
Geom. Cisotto Giampaolo	dimissioni volontarie	con decorrenza 15.01.2007

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI LEONE SBROGIÒ



Il Collegio dei Geometri della provincia di Venezia esprime profondo cordoglio per la scomparsa del vicepresidente Leone Sbrogiò, venuto a mancare a gennaio.

Sbrogiò, classe 1931, era uno dei decani del Collegio veneziano, al quale era iscritto dal settembre del 1952. Il suo impegno e la costante dedizione all'interno della vita del Collegio sono stati fondamentali per determinarne la crescita e per definirne le linee operative. Componente del Consiglio del Collegio dal 1990, Sbrogiò ha ricoperto per due mandati la carica di vicepresidente e tesoriere del Collegio.

La sua è stata una vita attiva e ricca di iniziative per il territorio in ambito socio-economico: Sbrogiò è stato infatti uno dei primi geometri libero professionisti di Mestre, una città per la quale ha realizzato importanti progetti di ricostruzione nel periodo post-bellico e alla quale ha fornito idee concrete di rilancio economico. Un ruolo che gli è valso stima e riconoscenza tra la gente e nel contesto imprenditoriale.

"Ricordiamo un amico e un professionista di alto livello - dice il presidente del Collegio veneziano dei Geometri Massimiliano De Martin -. Leone era un uomo corretto, concreto e dalla forte personalità, attento e disponibile al dialogo. Mestre, come il nostro Collegio, gli deve molto".

Esami di abilitazione: tutti i promossi

ecco i nomi di tutti i Geometri abilitati alla sessione 2006 degli esami di Stato

ABILITATI ESAMI DI STATO Sessione 2006

N.	NOMINATIVO	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROV.	SESSO	DATA NASCITA
1	Babbo Matteo Filippo	via P. Amafesto n. 32	30020	Eraclea	VE	M	7/4/1977
2	Bergamo Carlo	via Don Angelo Gianni n. 16	30020	Fossalta di Piave	VE	M	8/10/1982
3	Bottacin Lorenzo	via Monache n. 7	30031	Dolo	VE	M	16/10/1983
4	Camarda Nicola	via Braidà n. 38	30020	Eraclea	VE	M	3/2/1982
5	Cigagna Elisa	via Toscana n. 10	30026	Portogruaro	VE	F	13/6/1984
6	Coin Roberto	via Bregolini n. 22	30033	Noale	VE	M	27/7/1965
7	Crosariol Andrea	via Ippolito Nievo n. 10	30029	Santo Stino di Livenza	VE	M	10/8/1984
8	Giantin Manuel	via Pava n. 41	30030	Vigonovo	VE	M	3/9/1982
9	Masiero Manola	via 5 Martiri n. 66/BIS	30014	San Pietro di Cavarzere	VE	F	12/4/1983
10	Poncina Paola	via S. Gaetano n. 36	30014	Cavarzere	VE	F	2/1/1980
11	Rampado Ruben	via Marzabotto n. 58	30010	Campagna Lupia	VE	M	13/4/1982
12	Salamon Alessandro	via Corrieri Ramo n. 4/B	30016	Jesolo	VE	M	26/1/1984
13	Santin Nicola	via Rusti N. 74	30016	Jesolo	VE	M	6/5/1985
14	Secco Elisa	via Tabina n. 65	30027	San Donà di Piave	VE	F	25/8/1985
15	Serena Marco	viale San Marco n. 119	30173	Venezia-Mestre	VE	M	17/11/1975
16	Signorino Sibilla	San Polo n. 3080/M	30125	Venezia	VE	F	17/7/1979
17	Vianello Lisa	via Portosecco n. 27	30010	Cavallino-Treporti	VE	F	15/1/1983

SPECIALISTI IN RESTAURI - DIPINTURE - TERMOCOIBENTAZIONI

DDRCi

perizie tecniche con

- > DIAGNOSI SULLO STATO DEI FABBRICATI
- > RELAZIONE TECNICA SULL'INTERVENTO DI RECUPERO E SUI MATERIALI DA UTILIZZARE
- > ANALISI DEI MATERIALI E PIANIFICAZIONE DELLE SOLUZIONI
- > PREVENTIVO DELLE OPERE

di Geom. Marino Vecchia

30031 **DOLO** (Venezia)
via Duca degli Abruzzi, 4
tel. 041.5100296 - cell. 348.9033246

Deposito: Arino di Dolo (VE)
via dell'Artigianato, 6/2
tel/fax 041.5103732 - ddrcci@libero.it

Sicurezza idraulica e ambiente: responsabili cittadini e PA

i geometri trait d'union tra il privato e gli enti competenti per il rispetto della normativa

di Ivone Cacciavillani



Tra le molte (e non sempre coordinate o anche solo comprensibili) innovazioni del D. L.vo n. 152 del 2006 (3 aprile), *Norme in materia ambientale*, quella del rapporto tra cittadino e ambiente per quanto attiene al tema della sicurezza idraulica è tra quella che maggiormente interessano gli operatori *del e sul* territorio in quel particolarissimo suo uso che è l'edificare. Peraltro, quelle innovazioni finiscono per interessare ancor più il rapporto tra cittadino leso -o timoroso di essere leso da un "evento idraulico" e Pubblica Amministrazione titolare della funzione della tutela del territorio sotto lo specifico profilo della sicurezza idraulica. Importanti e qui specificamente esaminati sono gli articoli 309, "richiesta di intervento statale", e 310 "ricorsi", sempre del DPR 152. Sono introduttivi di importanti innovazioni e addirittura di nuovi principi, recependo e in qualche modo coordinando spunti e riflessioni già presenti a livello sia dottrinale che giurisprudenziale. Quei principi ora sono diventati sistema, anche se non tutti valutabili positivamente sul piano tecnico, ovviamente a prescindere da apprezzamenti personali e/o ideologici, che pure difficilmente possono essere tenuti estranei alla valutazione d'un tema che tocca tutti da vicino e negli interessi più personali e delicati quali la sicurezza sul territorio.

Peraltro il binomio del tema qui considerato, *idraulico e ambientale*, restringe l'ambito dell'analisi, sempre necessariamente sommaria.

1. Il termine *sicurezza idraulica* appartiene alla tecnica della gestione delle grandi acque, ma non al linguaggio giuridico corrente. Nel contenzioso del Giudice specializzato (TRAP e TSAP) la nozione viene in rilievo più che altro sotto il profilo delle azioni possessorie e di danno temuto, assegnate al Giudice Ordinario dall'art 141 del TU 1775/1933. O, altrimenti ponendo, il termine attiene alle opere idrauliche, rientranti in taluna delle classi previste dalla fonte normativa-base risalente al 1904, il R.D. 523, tuttora (fortunatamente) operante, e non alle piccole acque fuori classificazione, rientranti nella gestione ancora prevalentemente privatistica. Su tale piano il giurista conosce lo sgrondo delle acque meteoriche dai fondi e la servitù di "acquedotto" (nel senso romantico di *aquaeductus*, conduzione delle acque) fino alla loro "consegna" all'acqua pubblica -di solito lo scolo consortile- o il loro prelievo e la conduzione per l'irrigazione.

Tutte funzioni che esulano affatto dal tema qui all'esame.

La *sicurezza idraulica* attiene alle -o interessa le- opere idrauliche, sostanzialmente, per quanto attiene il tema del convegno, a quelle di categoria quarta ("*sistemazione dell'alveo ed il contenimento delle acque a) dei fiumi e torrenti; b) dei grandi colatori e importanti corsi d'acqua*") e di quinta, che "*provvedono specialmente alla difesa dell'abitato di città, di villaggi e di borgate contro le corrosioni di un corso d'acqua e contro le frane*".

Problemi molto seri si pongono in ordine al riparto della competenza (assetto, controllo e polizia) sulle opere idrauliche di quarta e quinta classe; problemi enormemente aggravati dal recente DPR 152/2006, ai quali in questa sede si può solo accennare fuggacemente (non senza un certo rancore anche professionale per la confusione che vi viene profusa a piene mani proprio in ordine alle competenze funzionali; si veda la VAS, estesa dall'art. 7 sostanzialmente a tutti gli interventi sul territorio -così inteso il n. 1 del 2° comma- salvo poi attribuirne tutta la competenza allo Stato con l'art 15).

2. Il riparto della competenza funzionale non è questione di poco conto o solo astratta, perché è proprio e solo dall'individuazione della competenza funzionale (al singolo intervento e/o emergenza) che si può attribuire la responsabilità qui esaminata.

Parlare di responsabilità è sostanzialmente parlare di competenza funzionale (individuare *chi* deve fare cosa), perché pare del tutto ovvio che nella specie si può parlare solo di responsabilità omissiva, per mancato corretto esercizio della pubblica funzione di competenza, non potendosi nemmeno ipotizzare (e volendosi comunque qui escludere) una responsabilità da dolo, da attentato voluto alla sicurezza idraulica.

2.1 - Il titolo giuridico della responsabilità della PA è di chiarissima individuazione, secondo una "scaletta" semplicissima:

= codice penale - art. 40 capoverso: "*non impedire un evento che si ha obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo*";

= Costituzione - art. 54.2: "*i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore*";

= Costituzione - art. 28: "*i funzionari sono direttamente responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli Enti pubblici*".

2.2 - Con una precisazione di carattere sistematico istituzionale: la responsabilità causatrice di danno a terzi genera il diritto del danneggiato al risarcimento. L'obbligazione risarcitoria anche della PA segue il principio generale del codice civile, secondo il cui 2740 *il debitore risponde dell'adempimento delle obbligazioni con tutti i suoi beni presenti e futuri*.

Chi ha ragione di essere esposto al pericolo d'un danno ambientale (definito dall'art. 300 del DPR), può attivarsi con l'azione di prevenzione nelle modalità esaminate nel paragrafo successivo; ma, una volta che abbia subito il danno, ha certo diritto ad ottenerne il risarcimento (e la competenza giurisdizionale è del TRAP) secondo i comuni principi che regolano il risarcimento del danno da fatto illecito, regolato dall'articolo 2043 del codice civile.

Né v'è alcuna ragione di distinguere la responsabilità risarcitoria della PA da quella di qualsiasi debitore moroso; donde la puerilità di opporre al creditore le difficoltà del bilancio dell'Ente debitore. Lo speciale processo esecutivo amministrativo regolato dal RD del 1907 prevede che il Giudice amministrativo nomini il Commissario ad acta per eventualmente stornare i fondi occorrenti da un capitolo di bilancio creando la relativa disponibilità finanziaria per provvedere al pagamento dovuto. Salvo ovviamente poi l'intervento della Corte dei conti a carico del Funzionario infedele, alla cui colpa sia ascrivibile il danno erariale dell'Ente.

3. "Tornando" DPR 152 e alle innovazioni apportate ai principi, si segnalano taluni "scampoli", ben lungi ovviamente dal darne completa disamina:

3.1 - Viene generalizzato (art. 301) il "principio di precauzione" in dichiarata applicazione dell'art. 173 del Trattato CE, che, definisce la precauzione come *l'azione preventiva tendente alla correzione, in via prioritaria alla fonte, dai danni causati all'ambiente, sulla base del principio che chi inquina paga*.

In tale quadro vanno collocati sistematicamente ed operativamente i vari istituti di verifica -controllo, tra cui quella VAS, alla quale sopra fuggacemente s'è fatto cenno.

3.2 - Ben più importanti gli istituti definibili di "partecipazione attiva della gente" alla gestione dell'*ambiente*, segnatamente delle opere idrauliche, sia di sistemazione dell'esistente sia di nuovi interventi. Sotto tale profilo tornano rilevanti e di grande interesse i citati articoli 309 e 310.



Partecipazione attiva definita *della gente*, perché

l'articolo 309 attribuisce un marcato potere d'intervento (sempre partecipativo e/o propositivo mai oppositivo) a *tutti coloro "che sono o che potrebbero essere colpiti dal danno ambientale o che vantano un interesse legittimamente alla partecipazione al procedimento relativo all'adozione delle misure di precauzione, di prevenzione o di ripristino"* di situazioni dannose o pericolose per l'ambiente, nella vastissima accezione datane dal DPR, identificabile genericamente col territorio antropizzato.

L'articolo 309 prevede che l'interessato (persona fisica o aggregazione) possa presentare al Prefetto per l'inoltro al Ministero "*denunce e osservazioni corredate da documenti e informazioni concernenti qualsiasi caso di minaccia di imminente danno ambientale*" e il Ministro "*valutata la richiesta, informa senza dilazione dei provvedimenti assunti al riguardo*".

Pare superfluo sottolineare l'effetto dirompente della segnalazione-denuncia sia sul procedimento di programmazione/attuazione di nuovi interventi, sia in ordine all'eventuale omissione di intervenire per ovviare a situazioni divenute o comunque risultanti pericolose.

Per essere efficace il nuovo rimedio deve peraltro rispondere ai requisiti previsti dalla disposizione riportata: essere concretamente propositivo e non solo vagamente oppositivo. Concretamente propositivo significa anche individuare con precisione il destinatario che è solo l'Ente titolare della funzione o eventualmente (ma sempre più eccezionalmente) l'Autorità gerarchicamente sovraordinata, alla quale s'ag-

giunge ora, per l'effetto innovativo del DPR sottolineato, il Prefetto.

Non altrettanto necessaria all'apporto collaborativo è l'indicazione dei rimedi, la cui individuazione spetta sempre all'Autorità competente. La partecipazione può imporre all'Autorità competente di attivarsi, non certo il "segno" del suo intervento.

4. Di grande efficacia strategica è il capitolo della responsabilità della PA in relazione al risarcimento del danno causato da un "fatto idraulico", fermo che la tutela idraulica, il preservare il territorio da danni comunque derivanti dal regime delle acque, è funzione attribuita alla "mano pubblica", con riparto di funzioni tra lo Stato ed altri Enti pubblici, sia territoriali che strumentali (Province, Comuni e Consorzi). Ogni evento lesivo ha quindi sempre e necessariamente un responsabile: di qualsiasi danno idraulico deve rispondere la PA e il Funzionario, nella solidarietà stabilita in linea di principio dall'articolo 28 della Costituzione.

Secondo i principi generali ogni condanna della PA al risarcimento di qualche danno da funzione impegna la personale responsabilità del Funzionario "autore" (anche omissivo) del fatto o dell'atto generatore del danno.

Una responsabilità il cui accertamento spetta la Corte dei conti per la determinazione del "danno erariale", corrispondente a quanto pagato dalla PA per risarcimento al terzo danneggiato dal comportamento del Funzionario "infedele".

5. La più diretta conseguenza di tali importantissime innovazioni è la responsabilità sia del cittadino che del Funzionario. La responsabilizzazione del cittadino peraltro dev'essere esercitata con interventi collaborativi anche tecnicamente "validi", risultando avvalorata l'assoluta inanità di certe "denunce omnibus", dirette a decine di Autorità; dove la stessa pluralità dei destinatari significa il vuoto mentale di chi le redige, impegnato più a far rumore che a concorrere a risolvere problemi concreti e reali.

Il sistema della partecipazione può funzionare efficacemente solo se usato da cittadini maggiorenni e responsabili; impegnati nelle soluzioni e non nelle denunce generiche e sterili. La responsabilità della PA passa principalmente attraverso la responsabilizzazione del cittadino.

Un patto di qualità fra consumatori e geometri

è il progetto ABS, che coinvolge il Collegio di Venezia

di Alfonso Garampelli



L'associazione Adiconsum e il Collegio dei Geometri della provincia di Venezia hanno siglato un accordo che ha portato alla costituzione di ABS (Abitare Bello e Sicuro), un ente bilaterale che ha lo scopo di tutelare il consumatore e il professionista nel normale svolgimento del loro rapporto nella finalità comune di pensare l'abitazione come luogo bello e sicuro.



"Una filiera, quella della casa, poco considerata da parte del consumatore o meglio considerata solo nei suoi aspetti estetici "casa bella" piuttosto che, anche, sicura.

Una seconda riflessione: attorno ad un patrimonio storico e culturale, ambientale e di "clima familiare e sociale", come l'abitazione - bene di proprietà del 78-80% degli italiani, superiore per i veneti - ci fosse, e ci sia, un'attenzione insufficiente. Rispetto alla casa noi abbiamo una sorta di attenzione un po' schizofrenica, strana. Siamo, giustamente, attenti alla bellezza e sensibili ai suoi costi, ma molto, molto, meno ci preoccupiamo della sua sicurezza, interna ed esterna. Ed ancor meno della sua manutenzione nel tempo per "tenerla bene". Quando l'abbiamo aperta pensiamo di averla finita: invece comincia una nuova doppia fase. La prima è che ci abitiamo, fisicamente, la seconda - più sfumata all'inizio - ma cresce col crescere degli anni, nostri quelli dei nostri cari e della casa stessa, è del "tenerla bene" nel tempo lungo.

Se srotoliamo i ricordi per la nostra casa "scopriremo" che abbiamo una grande attenzione alla bellezza, alla sicurezza, intesa nel senso della zona dove la casa sorge o sorgerà. Ma consideriamo molto meno la doppia sicurezza: "interna" (incidenti, feriti e morti) ed "esterna" (alluvioni, terremoti, ad esempio). È come se una volta fatta la casa essa, consegnata all'eternità, si conservasse da sola.

Da qui, terza scommessa culturale: pensare ad una progettazione "condivisa" fra il geometra professionista ed il consumatore che acquista o ristruttura l'abitazione. Se si sceglie un certo grado di qualità, da subito, nel primo incon-

tro di "progettazione" in comune col geometra, significa accettare una certa spesa. "Massima qualità a metà prezzo" come si leggeva qualche anno in un negozio di Mestre può essere un'esca per i consumatori, ma la casa è un patrimonio, con quello che costa, che "deve" durare nel tempo. Il quarto interrogativo era sul "come" cercare di rispondere a questi "fatti" inventando un percorso di fiducia, di reciprocità, di crescita comune, di possibilità, se scelto dalle due parti, di abbattere il contenzioso, attraverso la conciliazione. A.B.S. nasce da una intesa originale. Nei prossimi tre anni proveremo a seminare per far crescere un'altra cultura "silenziosa", quella dell'Abitazione Bella Sicura. Costruire, come ben sanno consumatori e geometri, è più faticoso che distruggere. Noi, tramite A.B.S., lavoreremo "solo" per costruire un, lungo, percorso di reciproca conoscenza, convivialità, stima, riscontro perché - spesso - la nostra casa (o quella dei nostri cari) è il traguardo di una vita".

Alfonso Garampelli



LA POLIZZA DI RC PROFESSIONALE

La polizza di Responsabilità Civile ai sensi del Codice Deontologico Assicurazioni in tutti i rami Fidejussioni

Luca Mion Broker di Assicurazioni
via Bregolini, 29/4
30033 Noale (VE)
telefono e fax 041.4433483
cellulare 348.7844972
e-mail: posta@mionbroker.net

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA E ADICONSUM VENETO

Presso la sede del Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia, Corte Marin Snudo civ. 11, il giorno 28 maggio 2004, sono convenuti i Sigg.:

- Massimiliano De Martin in qualità di Presidente pro-tempore del Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia c.f.

- Alfonso Rinaldo Carampelli in qualità di segretario Generale Adiconsum Veneto con sede in Mestre-Venezia Via Piave civ. c.f.

i quali convengono quanto segue:

1- Presentazione.

L'Adiconsum Veneto (di seguito chiamato ADCV od Associazione) ed il Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia (di seguito chiamato Collegio), con la presente convenzione intendono dare vita ad un'esperienza comune in rappresentanza di diversi interessi per ripensare la "casa", o meglio l'edificio come luogo certamente bello, ma soprattutto sicuro.

L'ADCV, fin dalla sua *rifondazione* ha sempre operato per l'educazione ai diritti e ai doveri del consumatore e della sua famiglia. Questo in base sia alla Legge Regionale 3/85 sui consumatori e della Legge Regionale del 1997 (qualità ed innovazione) della Legge quadro nazionale n. 281/98 e delle direttive europee in atto, come di quelle "future" che hanno già accompagnato ed accompagneranno sia i previsti allargamenti ai nuovi 10 stati d'Europa.

Il Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia è un ente pubblico non economico, regolamentato dal R.D. 11 febbraio 1929 (e successive modifiche ed integrazioni). Vigila sul comportamento deontologico professionale del professionista, cura la formazione continua dell'iscritto mediante l'organizzazione e la gestione di corsi specifici, e non ultimo, si cura della divulgazione dell'immagine del geometra professionista.

2- Scopo del Protocollo d'Intesa

Il presente protocollo d'intesa è pensato per costituire una nuova entità che abbia lo scopo di tutelare il consumatore ed il professionista nel normale svolgimento del loro rapporto nella finalità comune di pensare l'abitazione come luogo Bello e Sicuro (P.C.B.E.S.).

Il Collegio e l'ADCV, ognuno per quanto di competenza, porteranno per la gestione del presente Protocollo i frutti delle proprie iniziative e delle esperienze maturate anche con altri soggetti con particolare riferimento alle tematiche dell'educazione ai diritti/doveri del consumatore, al risparmio ed alla sicurezza domestica (la casa continua ad essere la 1^a grande causa di morte dopo la strada).

Il presente protocollo si ispira allo spirito ed alla normativa vigente in Italia, in Europa e nel mondo della certificazione della qualità (norme UNI, EN, ISO, EMAS, VISON e GFS) nella comune consapevolezza che l'oggetto del progetto rappresenta sia un investimento per il presente e il futuro dei consumatori e dei professionisti, ma anche un'importante tessera nel mosaico della qualità della vita del Veneto e nelle sue diverse entità: terraferma ed acquatica, urbana, rurale, collinare e montana.

3 - Finalità e natura "aperta" del Protocollo d'intesa.

Il Collegio e l'ADCV, data la natura aperta del progetto contenuto nel presente Protocollo, convengono di valutare tutte le richieste di ammissione al progetto purchè le caratteristiche etico professionali dei nuovi soggetti, istituzionali o professionali, corrispondano per prassi professionale dei richiedenti, alle basi culturali e pratiche del presente Protocollo d'intesa.

4 - La Possibile struttura di gestione o comitato tecnico di Gestione.

Il Comitato Tecnico di Gestione sarà formato, nella prima sperimentazione, da tre componenti per il Collegio e da tre componenti per l'ADCV.

ADCV porterà al tavolo progettuale le proprie esperienze associative maturate in Italia ed in Europa. In particolare, ed a puro scopo indicativo, le esperienze maturate attraverso gli sportelli monotematici, sulla Conciliazione come forma snella di accesso alla "giustizia" prevista dall'Unione Europea, sulla formazione dei Formatori e degli sportellisti, sulla comunicazione intesa come fattore strategico all'interno della qualità di filiera per le buone costruzioni, sui propri rapporti con altre reti istituzionali, di rappresentanza e commerciali europee.

Il Collegio da parte sua, porterà la propria esperienza proveniente dal lavoro proprio come Ente pubblico non economico di rappresentanza e quella del singolo professionista o studio associato; oltre al lavoro già avviato per la certificazione di qualità, i rapporti con le scuole, le Università e altri Poli Culturali, Formativi e Scolastici. Resta fin d'ora inteso che le parti assumeranno direttamente l'impegno ad una informazione costante, attraverso la diffusione dei materiali esplicativi definiti bilateralmente.

Il Comitato Tecnico di Gestione dovrà, nel corso del primo incontro, definire il proprio regolamento di gestione, le modalità per la comunicazione interna ed esterna, la partecipazione a Fiere & Fiere, la Rete degli sportelli ed il finanziamento del Progetto.

5 - Il Logo del Progetto.

Lo specifico Logo, che per ovvie ragioni di riservatezza verrà divulgato al momento opportuno, verrà depositato dai rappresentanti legali di ADCV e dai rappresentanti legali del Collegio nelle sedi reciprocamente convenute. Ai fini della garanzia del possesso il Logo scelto a contrassegno e garanzia comparirà su tutti i materiali informativi, comunicativi e formativi. A fianco del Logo scelto compariranno quelli del Collegio e dell'ADCV.

6 - Allegati utili.

a) da parte di ADCV: n. 1 Depliant
n. 2 Archivio Storico inerente il progetto
da parte del Collegio: Copia del R.D. 11 febbraio 1928 e altre normative inerenti.

Un assetto razionale del territorio

la disciplinare della Carta Tecnica Regionale

di Daniela Brazzolotto



La Regione Veneto per promuovere un razionale assetto del territorio ai fini della programmazione regionale, cura - tramite l'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria Regionale al Territorio - la progettazione, la redazione, la diffusione e l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale.

La Carta Tecnica Regionale è una cartografia generale e metrica prodotta nella scala di rappresentazione 1:5000 ed 1:10000. Le caratteristiche intrinseche di precisione, qualità e rappresentazione dei particolari, la rendono un documento idoneo per ogni impiego di progettazione di massima di opere ed infrastrutture divenendo uno strumento utile al lavoro del professionista. I particolari esistenti sul terreno siano questi di origine naturale o artificiale, sono riportati nella cartografia secondo le prescrizioni e l'uso delle simbologie previste dalle "Specifiche" e dalle "Codifiche" approntate dalla Regione Veneto. Sono stati attualmente rilevati oltre 18.000 Km² del territorio regionale comportando la formazione di circa 2.750 elaborati, di cui circa 2.200 in scala 1:5000 denominati "Elementi", e circa 550 in scala 1:10000 denominati "Sezioni". Il sistema di riferimento adottato per la rappresentazione della Carta Tecnica Regionale è il Sistema nazionale Gauss-Boaga, inquadrato nel reticolato del Sistema Geografico Europeo Unificato (1950), ma con coordinate piane riferite ai due fusi del sistema nazionale Gauss-Boaga, (fuso Ovest o primo fuso, da 6° a 12° Est di Greenwich; Fuso Est o secondo fuso, da 12° a 18° est di Greenwich).

La consultazione della CTR è libera e non onerosa come stabilito nel "Disciplinare" approvato con DGR n.1160 del 18/04/2006. E' possibile consultare e scaricare direttamente dal sito www.regione.veneto.it sezione territorio, tutti gli elaborati relativi alla CTR tramite l'accesso alla sezione WebGIS del canale AREA SIT.

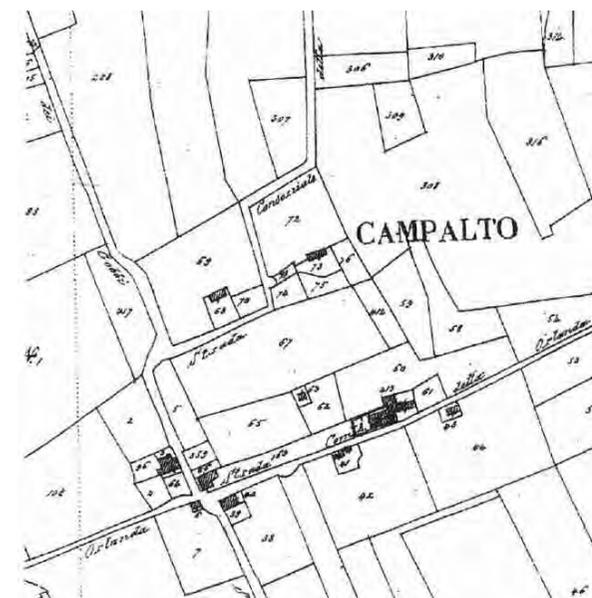
Gli elaborati sono disponibili:

in formato Raster dove l'immagine viene suddivisa in un insieme di piccolissime celle, organizzate a matrice regolare, denominate pixel aventi ciascuna un contenuto omogeneo e non ulteriormente suddivisibile. La scala di rappresentazione adottata è la scala 1:10000 per la totalità del territorio regionale. La distribuzione dei file avviene nel formato TIFF non compresso ad una risoluzione di 400 dpi e georeferenziata nel fuso ovest del Sistema nazionale Gauss-Boaga.

in formato Vettoriale dove i dati territoriali sono espressi in forma numerica, organizzati in Livelli e Codici e rappresen-

tati in forma grafica. Le scale di rappresentazione adottate sono la scala 1:5000 per la quasi totalità del territorio regionale e la scala 1:10000 per le zone montane scarsamente urbanizzate. La CTR vettoriale viene distribuita in formato DXF (Drawing Exchange File format) e in formato SHP (Shape File).

Pubblichiamo, per completare l'informazione sull'utilizzo della CTR, il testo integrale del "Disciplinare" n.1160 del 18/04/2006 ed un estratto della Carta Tecnica Regionale della Provincia di Venezia che rappresenta il quadro d'Unione degli Elementi (elaborati grafici) numerati.



REGIONE DEL VENETO

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la
Cartografia

DISCIPLINARE

Previsto dall'art. 5 della L.R. n. 28 del 16.7.1976 "Formazione della Carta Tecnica Regionale" e successive modifiche ed integrazioni, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1160 del 18 aprile 2006 e pubblicato sul B.U.R. del Veneto n. 45 del 16 maggio 2006.

Art. 1 - Carta Tecnica Regionale.

1. La Regione del Veneto in conformità ai principi della L.R. n. 28/1976 e successive modifiche ed integrazioni, cura la redazione, la diffusione e l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale, di carte tematiche e di altre elaborazioni ricavate da riprese aerofotogrammetriche.
2. Le modalità di accesso, consultazione e diffusione della Carta Tecnica Regionale e dei suoi elaborati, nei formati cartaceo e informatico, sono disciplinati nei successivi articoli.

Art. 2 - Consultazione e diffusione della Carta Tecnica Regionale.

1. La consultazione degli elaborati della Carta Tecnica Regionale è consentita a chiunque ne abbia interesse, tramite l'accesso all'apposita sezione internet del sito della Regione del Veneto.
2. La Regione del Veneto, in conformità con quanto previsto nell'art. 5 della L.R. 28/76 come integrato dall'art. 20 della L.R. n. 2 del 3 febbraio 2006, ha stabilito la diffusione degli elaborati della Carta Tecnica Regionale in forma non onerosa.

Art. 3 - Diffusione degli elaborati informatizzati della Carta Tecnica Regionale.

1. La diffusione della Carta Tecnica Regionale e dei suoi elaborati nel formato informatico avviene anche attraverso l'uso di tecnologie telematiche, ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione digitale".
2. La consultazione della Carta Tecnica Regionale e dei suoi elaborati, mediante il sito regionale, è libera.
3. L'utente potrà scaricare (funzione di download) i files degli elaborati di specifico interesse, previa registrazione al sito internet della Regione del Veneto mediante la compilazione di un'apposita scheda anagrafica.

4. Qualora l'utente non abbia la possibilità di effettuare il download della Carta Tecnica Regionale e dei suoi elaborati, potranno essere attuate ulteriori forme di diffusione (duplicazione su supporti magnetico-ottici), previa richiesta ed autorizzazione da parte della Struttura competente.

Art. 4 - Consultazione e diffusione di copie dei fotogrammi aerei.

1. La Regione del Veneto garantisce la libera consultazione degli aerofotogrammi realizzati a seguito dei propri programmi e per le proprie finalità, sia attraverso l'accesso all'apposita sezione del sito internet della Regione del Veneto sia tramite la consultazione diretta presso l'Aerofototeca del Centro Regionale per la Cartografia.
2. Le modalità di accesso agli uffici dell'Aerofototeca saranno stabilite dal Dirigente della Struttura competente.
3. La consultazione degli aerofotogrammi, mediante il sito regionale, è libera.
4. L'utente potrà effettuare il download dei files degli aerofotogrammi di specifico interesse, previa registrazione nel sito internet mediante compilazione di un'apposita scheda anagrafica.
5. Nel caso l'utente sia interessato ad acquisire gli aerofotogrammi su supporto cartaceo, dovrà provvedere ad inviare apposita richiesta alla struttura competente della Regione del Veneto.
6. La struttura competente autorizzerà la ditta detentrica dei negativi delle foto, ai sensi delle leggi vigenti in materia, alla cessione onerosa della copia degli aerofotogrammi; sono a carico del richiedente i soli costi di riproduzione.
7. In caso di aerofotogrammi riportanti porzioni di territorio per i quali le Autorità Militari o di Pubblica Sicurezza abbiano disposto divieti temporanei dell'attività di rilevazione, ai sensi del primo comma dell'art. 4 del DPR n. 367/2000, la copia che sarà rilasciata sarà depurata della parte eventualmente soggetta a divieto.
8. Il medesimo criterio sarà seguito per tutti gli aerofotogrammi derivanti da riprese aeree effettuate in vigore del R.D. 1732/1939 prima dell'entrata in vigore DPR n. 367/2000, autorizzati a solo scopo di studio e con divieto alla divulgazione.

Art. 5 - Consultazione e diffusione delle monografie dei punti geodetici.

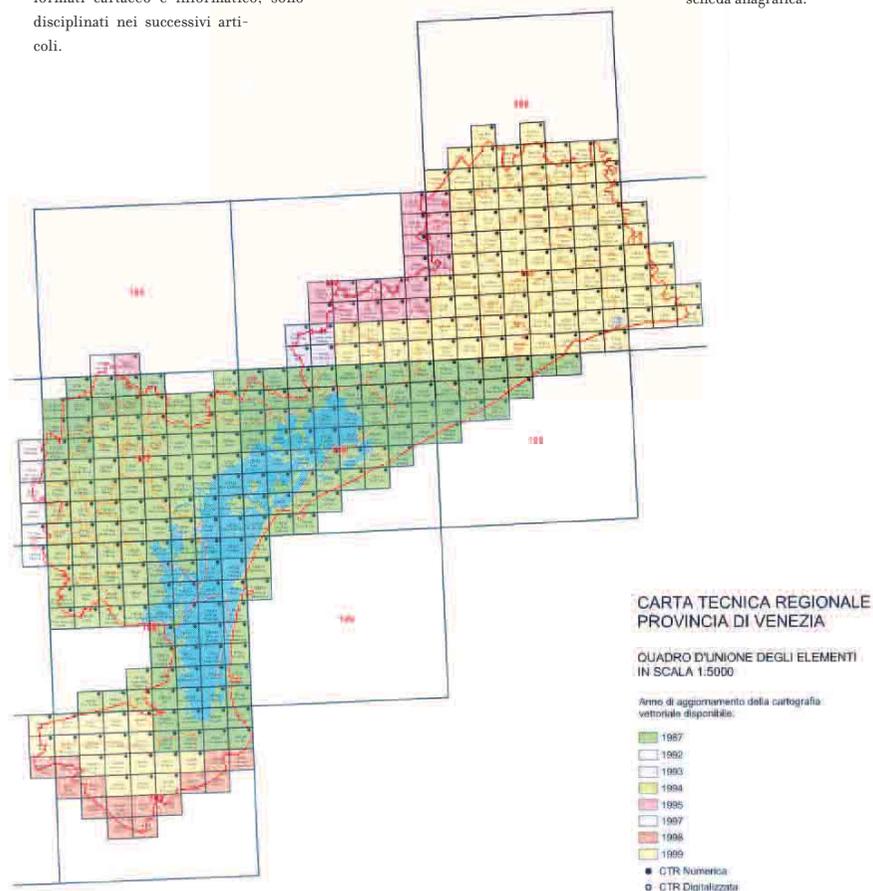
1. I punti geodetici realizzati nel corso dei lavori di formazione della Carta Tecnica Regionale e di altre iniziative, sono organizzati in un apposito archivio, ed articolati in Vertici Trigonometrici Regionali (VTR) e Caposaldi di Livellazione (CSL).
2. Le informazioni relative ai punti geodetici (VTR e CSL) sono contenute in apposite schede (monografie) che riportano tutte le informazioni di localizzazione geografica, cartografica e altimetrica atte alla loro individuazione sul territorio.
3. La consultazione delle monografie dei punti geodetici avviene sia attraverso il sito internet della Regione del Veneto sia tramite la consultazione diretta presso l'archivio del Centro Regionale per la Cartografia.
4. L'utente potrà effettuare il download delle relative schede previa registrazione nel sito internet della Regione del Veneto tramite la compilazione di un'apposita scheda anagrafica, oppure richiedere la monografia su supporto cartaceo direttamente alla struttura competente della Regione del Veneto.

Art. 6 - Raccolta, gestione e conservazione dei dati personali.

1. La Regione del Veneto, in conformità al D. Lgs. 196/2003 "Codice Privacy", raccoglie e gestisce i dati personali forniti dall'utente con modalità anche automatizzate per le finalità inerenti all'espletamento del servizio di diffusione della Carta Tecnica Regionale e dei suoi elaborati.
2. I medesimi dati saranno trattati e conservati con strumenti informatici atti a garantire la tutela della riservatezza, e non saranno oggetto di diffusione.
3. Il conferimento dei dati è necessario per consentire l'esecuzione del servizio richiesto, pertanto il mancato rilascio degli stessi potrebbe comportare l'impossibilità di soddisfare le richieste dell'utente.
4. All'utente sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del "Codice Privacy" ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali di chiederne la rettifica, l'aggiornamento, la cancellazione nonché d'opporvi al trattamento per motivi legittimi.
5. Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente della Struttura competente.

Art. 7 - Divieti.

1. L'acquisizione e il trasferimento dei files della Carta Tecnica Regionale e dei suoi elaborati non modifica la titolarità che rimane sempre della Regione del Veneto.
2. Alla Regione del Veneto, quale organo produttore della Carta Tecnica Regionale o del documento riprodotto o rielaborato, spettano i diritti d'autore a norma dell'art. 11 della legge n. 633 del 22/04/1941.
3. Ogni pubblicazione editoriale, diffusione via web o altro tipo di divulgazione dei dati cartografici di proprietà regionale deve indicare la fonte cartografica utilizzata e riportare la seguente dicitura "Regione del Veneto - Carta Tecnica Regionale - L.R. n. 28/76".
4. E' fatto assoluto divieto di commercializzare gli elaborati della Carta Tecnica Regionale.
5. I responsabili dell'uso improprio del materiale cartografico, contemplato nel presente disciplinare, dovranno risponderne alle Amministrazioni interessate in relazione alle norme che tutelano la proprietà e i diritti derivanti dal lavoro intellettuale.



L'handicap porta la deroga

la Regione Veneto ha normato le possibili eccezioni rispetto ai limiti delle volumetrie costruttive

La Regione Veneto ha definito alcune deroghe ai limiti per le volumetrie costruttive nelle situazioni in cui venga dimostrata la necessità di abbattere i limiti architettonici per portatori di handicap.

Pubblichiamo di seguito il testo della Legge regionale 4 aprile 2003, n. 7 (BUR n. 36/2003).

DEROGHE ALLE VOLUMETRIE PREVISTE DAGLI INDICI DI ZONA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPE GRAVI

Art. 1 - Finalità ed ambito di applicazione

1. La presente legge detta disposizioni finalizzate a dotare gli edifici di spazi e strutture adeguati alle esigenze abitative delle persone handicappate gravi ivi residenti.

2. Per gli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge ricompresi nelle zone territoriali omogenee di tipo B, C ed E di cui al Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, sono consentiti, anche in deroga agli indici di zona previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, per una sola volta, interventi di ampliamento della volumetria nella misura massima di 120 mc., realizzati in aderenza agli edifici esistenti, limitatamente ad un singolo intervento per nucleo familiare. (1)

3. Restano fermi, per gli ampliamenti di cui al comma 2, le disposizioni a tutela dei beni ambientali e culturali, quelle previste dalla normativa vigente sulle distanze dalle strade, sulle distanze dai confini e tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti, nonché gli eventuali vincoli igienico-sanitari che vietano ogni tipo di nuova edificazione

Art. 2 - Concessioni in deroga (2)

1. La domanda per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi deve essere corredata da: (3)

a) una certificazione medica dell'ULSS, attestante la situazione di handicap grave, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", o equivalente certificazione medica ai sensi del comma 3 dell'articolo 94 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003) già rilasciata o da rilasciare, della persona ivi

residente; (4)

b) una dettagliata relazione a firma di un progettista abilitato, accompagnata da idonea rappresentazione grafica dello stato di fatto, che attesti l'impossibilità tecnica di reperire spazi adeguati nell'ambito dell'edificio di residenza;

c) il progetto del nuovo volume che evidenzia le soluzioni tecniche adottate per il conseguimento delle speciali finalità dell'intervento nel rispetto della normativa vigente.

2. All'atto del rilascio dei titoli abilitativi edilizi, sulle volumetrie realizzate ai sensi dell'articolo 1, è istituito a cura del concessionario un vincolo di durata triennale di non variazione della destinazione d'uso, di non alienazione e non locazione a soggetti non portatori di handicap, da trascrivere presso la conservatoria dei registri immobiliari. (5)

(1) Comma così sostituito da comma 1 art. 18 legge regionale 25 febbraio 2005, n. 8.

(2) Per coordinamento testuale con le modifiche apportate dall'art. 18 L.R. 8/2005 la formulazione corretta della rubrica è "Titoli abilitativi edilizi in deroga".

(3) Alinea così modificata da comma 2 art. 18 legge regionale 25 febbraio 2005, n. 8, che ha sostituito le parole "concessione edilizia, con le parole "titoli abilitativi edilizi".

(4) Lettera sostituita da comma 3 art. 18 legge regionale 25 febbraio 2005, n. 8.

(5) Comma così modificato da comma 4 art. 18 legge regionale 25 febbraio 2005, n. 8, che ha sostituito le parole "della concessione edilizia" con le parole "dei titoli abilitativi edilizi".



Teo Teodolite e la confessione natalizia

le follie di un eroe oscuro con un gran senso dell'umorismo

di Giovambattista Smania



Il Geometa Teo Teodolite era appena tornato turbato da una conferenza dell'Ufficio Tecnico Comunale sul tema: "La casa Bioecologica in Germania dopo la caduta del muro di Berlino". Relatore ufficiale, ospite a spese del Comune, il Geometa germanico Von Foratten Er Klinker che aveva illustrato i nuovi materiali: mattoni a base di crauti, forati di verze, solai in laterizio di wurstel, intonaci alla birra bavarese e massetti alla patata della foresta nera. Al rinfresco di fine convegno erano stati serviti, per stare in tema con il simposio, pasticcini e tramezzini di mattoni al mirtillo, solai di strudel e pezzi di fondazioni allo strutto con ketchup.

Appena entrato in studio, Teodolite si era trovato di fronte il Segretario Comunale, il Responsabile dell'Ufficio Finanza del comune e il Direttore della Tesoreria. Tutti, agitatissimi, lo avevano bloccato perché a causa di un hacker inseritosi nel computer comunale del Settore Fiscale e Affini, il comune aveva erroneamente versato sul conto corrente di Teodolite tutti gli incassi dell'ICI con possibilità di gravi provvedimenti amministrativi a carico dei funzionari comunali se la cosa non fosse stata subito sistemata, senza contare del trambusto politico se la notizia fosse venuta a conoscenza dell'opposizione.

Teodolite, con il piacere di sentirsi ricco anche per pochi minuti, si rese magnanamente disponibile per una rapida soluzione senza addebito di spese relativamente a tasse per interessi in pochi giorni di arricchimento.

Si recò con la commissione in Banca, ma appena entrato nella bussola di controllo, il responsabile del settore fiscale del comune a causa dei piercing che aveva sul naso, alle orecchie e sulle labbra, aveva fatto scattare l'allarme con intervento dei Carabinieri, dei Vigili Urbani, della Protezione Civile. La bussola rimase bloccata per un'ora con all'interno tutta la bella compagnia e così la notizia dell'indebito arricchimento con l'ICI di Teodolite si sparse per mari e per monti con tutte le conseguenze del caso. Dopo tutto questo bailamme, avvicinandosi il Santo Natale, Teodolite pensò di andarsi a confessare per mettersi a posto con la coscienza. Ritenendo opportuno confessare di aver imprecato contro l'Ufficio Tecnico e di non aver rispettato il limite di velocità in autostrada.

Il confessore Don Perignon come penitenza gli aveva dato per le invettive: attendere in anticamera dell'Ufficio Tecnico del Comune per tre volte il proprio turno e poi cedere il posto ad un altro.

Per quanto riguardava il limite di velocità la penitenza era quella di imboccare per due volte contromano la tangenziale di Mestre recitando il De profundis in latino.

In alternativa alle due penitenze il confessore aveva proposto un progetto di ristrutturazione della scuola materna completamente gratuito. E Teodolite si ritrovò seduta stante tecnico di fiducia della parrocchia.

Alla sera, era stata concordata una ammicchiata presso la trattoria "dalla Maria onta" che aveva aperto una nuova gestione con il suo compagno moldavo, rivolta soprattutto agli extracomunitari. Oltre che mangiare pietanze tutte a base di cipolla, aglio e peperoni, l'iniziativa non aveva ottenuto presso gli extracomunitari il successo sperato causa la lentezza del servizio. Infatti tra la portata del primo e del secondo piatto passava tanto di quel tempo che agli extracomunitari faceva in tempo a scadere il permesso di soggiorno.

Il giorno seguente Teodolite ebbe un alterco con un collaboratore di studio al quale aveva negato di uscire due ore prima dall'ufficio per andare al funerale della suocera perché "prima veniva il dovere e dopo il piacere".

Teo si era recato poi alla sfilata di auto d'epoca conquistando il primo premio. La sua auto era così vecchia che sul cruscotto, al posto dell'orologio di bordo aveva la meridiana e la clessidra.

Infine Teodolite chiuse la settimana trovandosi al bar per uno sprizetto con tutto il rituale staff comunale: il Sindaco, l'Assessore alle pari opportunità, il Comandante dei Vigili Urbani e l'immane Tecnico Comunale.

Era presente anche l'impresario Vladimiro Sabbione, conosciuto con il soprannome di "malta bastarda" per via del suo carattere intrattabile. Era tanto ricco quanto ignorante: era stato perfino bocciato agli esami del sangue. Il Geom. Teodolite, supportato dallo staff tecnico/amministrativo comunale, cercava di far capire a "malta bastarda" che sottoscrivere in calce un documento non significava buttare dell'intonaco sul foglio.

Cosa avvenne... nei mesi di gennaio e febbraio 1997

di Andrea Sambo

1 gennaio 1997

Al via, in Germania, il primo canale televisivo tematico interamente dedicato ai ragazzi senza spot pubblicitari e contenuti violenti... non è mai troppo tardi

9 gennaio 1997

Aperti i lavori al congresso del Partito Popolare: eletto segretario Franco Marini, ex sindacalista Cisl; approvato, inoltre, l'appoggio totale alla linea politica impostata da Prodi.

12 gennaio 1997

Deraglia in prossimità della stazione di Piacenza il treno "pendolino" con il tragico bilancio di 8 morti e 30 feriti.

15 gennaio 1997

Le indagini sulla vicenda dei sassi lanciati dal cavalcavia di Tortona cominciano a dare qualche frutto con il fermo dei tre fratelli Furlan.

15 gennaio 1997

Firmato l'accordo tra israeliani e palestinesi sulla base del ritiro delle truppe israeliane dai territori della Cisgiordania, Hebron in particolare. Purtroppo il tutto viene vanificato a seguito dell'attacco terroristico del 21 marzo rivendicato da un gruppo integralista islamico.

16 gennaio 1997

Inizia la guerra del latte. I coltivatori con la bellezza di 60.000 trattori invadono le arterie principali della viabilità del nord Italia.

20 gennaio 1997

Solenne giuramento a Washington per Bill Clinton al suo secondo mandato quale Presidente degli Stati Uniti d'America.

21 gennaio 1997

Tasso di sconto che passa dal 7,5 % al 6,75 %. Non si registra un ribasso del genere da ben 22 anni.

22 gennaio 1997

Confermata la condanna per Sofri, Bompresi e Pietrostefani accusati dell'omicidio del commissario Calabresi.

22 gennaio 1997

Parte il disegno di legge che prevede l'apertura dell'arruolamento al gentil sesso nelle forze armate. A novembre le Accademie Militari saranno pronte in tal senso. Un nuovo traguardo da parte delle donne che pareggiano i conti con i maschietti, tuttavia nel settore meno invidiabile.

24 gennaio 1997

Giudo Rossi nuovo presidente Stet, presto la fusione con Telecom e successive privatizzazioni.

24 gennaio 1997

Prima puntata di "Anima mia" che - prendendo spunto dal

motivo leader dei Cugini di Campagna - si trasforma in trasmissione di successo interamente dedicata al periodo degli anni 70 e 80. Conduce Fabio Fazio con l'aiuto di Claudio Baglioni: prenderanno l'Oscar TV.

31 gennaio 1997

Arrestata Patrizia Reggiani, moglie del noto stilista Gucci, con l'accusa di essere la mandante dell'omicidio del marito.

3 febbraio 1997

Congelate in Svizzera le riserve auree accantonate a suo tempo dai nazisti e quasi sicuramente provenienti da "espropri" a danno del popolo ebraico. Non mancheranno le polemiche sulla gestione di questo tipo di giacenza lasciata disattentamente a riposo dal 1945.

5 febbraio 1997

Momento di grandi impegni per Massimo D'Alema, che viene eletto presidente della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Il 20 gennaio verrà, inoltre, rieletto segretario del Pds con quasi il 90% dei voti.

5 febbraio 1997

La Juventus, oggi in serie B, vince 3 a 1 contro i cugini francesi del Paris Saint Germain e si aggiudica la Super coppa europea.

12 febbraio 1997

Cospicuo bottino di medaglie per le nostre sciatrici ai Mondiali del Sestiere. Complimenti alla "valanga rosa" della Compagnoni & C.

13 febbraio 1997

Si registra, in Italia, un lieve aumento delle natalità: si riprende a far figli, ma rimane l'emergenza delle "culle vuote".

19 febbraio 1997

Muore all'età di 92 anni il leader Deng Xiaoping; si apre una nuova epoca per la Cina con una lunga serie di riforme economiche.

21 febbraio 1997

Scozia, nasce la pecora Dolly! Prima clonazione di un essere vivente e dimostrazione che scienza e tecnologia viaggiano più veloci di etica e morale.



FLÂNEUR

via Carteria 104 - MODENA www.flaneur-andata.com

Charta Bureau presenta Flâneur, un progetto interattivo di produzione artistica realizzato da Franco Hüller in via Carteria a Modena. Flâneur è il punto di partenza per un'indagine curiosa che si estende ai "passanti", agli amici conosciuti e ignoti che troveranno stimolante il lavoro. L'essenza di Flâneur, infatti, vuole che l'opera interagisca con il "passante" - incluso quello che attraversa il mondo della rete - in maniera continuativa. Attraverso questo processo interattivo, si dà visibilità e corpo ad un percorso di 12 installazioni, trasformando il fruitore dell'opera d'arte in protagonista attivo. Flâneur nasce come esperienza strettamente legata a due concetti: curiosità e casualità. Stimola la curiosità nel "passante" casuale.

27 GENNAIO 27 FEBBRAIO 2007



Sede e uffici:
Via Vigonovese, 22 - 35127 Padova
Tel. e fax 049.8073881 Cell. 336.247678
www.aldopiasentini.net email: aldo@aldopiasentini.net

Distributore autorizzato per le province di Padova Rovigo Venezia Vicenza

**IL FUTURO:
ADESSO E' QUI**



Stazione Totale
Trimble S6



Sistema GPS
Trimble R8

strumenti di misura per topografia e geodesia

